

POSSO DIRE BENE DI MIO PADRE CHE SALVÒ TANTI PRIGIONIERI ALLEATI?

Non so se la straordinaria generosità della popolazione italiana verso gli ex prigionieri di guerra alleati sia stata esposta col rilievo che essa merita.

Non intendo tuttavia trattare ora questo argomento, ma soltanto ricordare quanto fece in questo campo mio Padre.

Questi, con mia Madre e mia Sorella, trascorse la maggior parte del periodo di guerra nella nostra casa di campagna di Vistarino, un paese della Bassa Pavese.

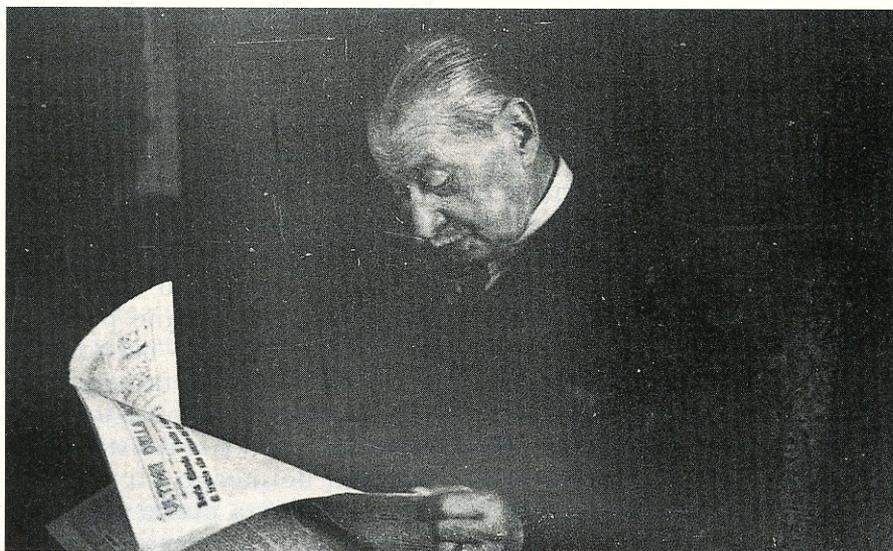
Dopo l'8 Settembre 1943 i prigionieri di guerra alleati, che non erano stati arrestati subito dai Tedeschi e trasferiti in Germania, furono accolti e aiutati dalla popolazione, in attesa che potessero avviarsi verso la Svizzera o l'Italia Meridionale.

A Milano il Comitato di Liberazione Nazionale costituì un Ufficio di Assistenza Prigionieri di Guerra Alleati. Responsabile per la zona di Pavia era Alfredo Turri, che divenne poi il Questore della Liberazione.

Egli si rivolse a mio Padre per chiedergli di ospitare a turno dei prigionieri di guerra, in attesa del momento adatto per farli muovere verso la salvezza.

Mio Padre, d'accordo con mia Madre e mia Sorella, accettò immediatamente. Non ignorava certamente il pericolo che ciò comportava. I Tedeschi avevano affisso un manifesto in cui si minacciava la pena di morte per chi avesse assistito prigionieri alleati e prometteva Lire 1.800 per chi li avesse denunciati.

I miei genitori non avevano



Alessandro Giorgi di Vistarino.

mai aderito al Partito Fascista e la loro avversione al Regime non era un mistero. Le loro idee in relazione alla guerra a fianco della Germania sono esposte nella lettera che mia Madre scrisse, nella primavera del 1940, al Re (Il Secondo Risorgimento d'Italia, 5, 6, 7, 8/1995, pag. 45).

Che in tale situazione l'ospitare prigionieri di guerra alleati costituisse un notevole rischio è dimostrato altresì dal fatto che i Tedeschi fecero un'ispezione nella nostra casa in un periodo in cui fortunatamente non vi erano ospiti.

Le autorità Britanniche apprezzarono il comportamento di mio Padre, inviando in un primo tempo un Ufficiale per portargli personalmente il loro ringraziamento.

Con lettera 27 Gennaio 1947, a firma del Ten. Col. De Burgh, Comandante della Allied Scree-

ning Commission (un ex prigioniero che, grazie ai suoi buoni rapporti col Comandante Italiano del campo di Reggio Emilia, poté allontanarsi insieme con gli altri 600 prigionieri), venne inviato a mio Padre un Certificato in lingua inglese, con la relativa traduzione che qui trascrivo:

"Questo certificato è rilasciato a Giorgi Alessandro quale attestato di gratitudine e riconoscimento per l'aiuto dato ai membri delle Forze Armate degli Alleati che li ha messi in grado di evadere ed evitare di essere catturati dal nemico. F.to il Maresciallo Britannico Comandante Supremo delle Forze Alleate del Mediterraneo H.R. Alexander".

Alla fine della guerra fu affidato a mio Padre l'incarico di Sindaco della Liberazione di Vistarino.

Edoardo Giorgi di Vistarino